

# L'autotrasporto incontra il governo: sul tavolo caro gasolio e valichi alpini

## Logistica

**In primo piano l'aumento dei carburanti. Le imprese: «Aiuti in tempi rapidi»**

**Al caso Brennero si somma una nuova emergenza: le chiusure del Monte Bianco**  
**Marco Morino**

Dopo la pausa estiva, le elezioni, l'insediamento del governo Meloni e la nomina del nuovo ministro dei Trasporti (Matteo Salvini) torna a riunirsi oggi al Mit (ministero Infrastrutture e trasporti) il tavolo dell'autotrasporto. Le associazioni degli autotrasportatori porteranno all'attenzione del ministro e del sottosegretario Edoardo Rixi una serie di questioni urgentissime, da affrontare subito, a partire dal costo dei carburanti e dall'emergenza valichi alpini (Brennero e Monte Bianco). L'autotrasporto, movimentando oltre l'80% della merce, rappresenta il pilastro sul quale poggia l'intero sistema logistico nazionale.

### I nodi dell'autotrasporto

In cima alle priorità ci sono caro gasolio e relativi contributi per le imprese, compresa l'erogazione degli 85 milioni stanziati dal decreto Aiuti ter e i 200 milioni previsti dalla legge di bilancio 2023 (che devono ancora essere approvati). Sul punto, alcune associazioni già mettono le mani avanti, ritenendo non sufficiente lo stanziamento dei 200 milioni in manovra. Ma ciò che più conta, ribadiscono tutte le sigle de-

gli autotrasportatori, è che le risorse, una volta approvate, siano erogate in tempi rapidi.

Poi c'è l'emergenza valichi. Le associazioni chiederanno nuovamente al governo di battersi in sede europea per il ripristino della libera circolazione delle merci e il rispetto del diritto Ue al Brennero. Da anni, il Land austriaco del Tirolo promuove una politica volta a limitare il transito di mezzi pesanti non tirolesi attraverso la propria regione. Una scelta che colpisce in particolare modo l'economia italiana. Circa il 70% delle nostre esportazioni via terra passa attraverso le Alpi e di queste la gran parte dal Brennero, il valico che unisce le due principali manifatture d'Europa, quella tedesca e quella italiana. E ora, dopo il Brennero, ecco le chiusure del Monte Bianco. Dice Paolo Uggè, presidente di Confraporto-**Confcommercio**: «In aggiunta al Brennero, con l'Austria che contingenta i nostri Tir, le chiusure ipotizzate per i lavori nel traforo del Monte Bianco, tre mesi all'anno per i prossimi 18 anni, rischiano di mettere in ginocchio l'economia italiana, che viaggia in gran parte con il trasporto su gomma. In questo modo, come si può pensare che il nostro Pil torni a salire?». Con i valichi rallentati, le imprese avranno difficoltà a programmare la consegna delle merci. Anche questo tema va affrontato rapidamente a livello comunitario.

### Fast corridor ferroviari

Non c'è solo l'autotrasporto a tenere banco nel mondo della logistica. L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (Adm) apre nuovi corridoi ferroviari veloci (fast corridor) tra porti e interporti italiani per favorire il

trasporto rapido delle merci. Da lunedì 12 dicembre è stato attivato un fast corridor tra il porto di Gioia Tauro e l'interporto di Padova, che permetterà l'inoltro rapido dei container sbarcati sulle banchine calabresi e provenienti da Paesi extracomunitari. È il secondo corridoio di questo tipo, dopo quello attivato a settembre 2022 tra Gioia Tauro e l'interporto di Bologna. Le merci non saranno più sdoganate in porto bensì direttamente nell'interporto veneto. Le prossime attivazioni riguarderanno un terzo corridoio ferroviario veloce da Gioia Tauro verso lo scalo intermodale di Bari e un fast corridor tra il porto di Trieste e l'interporto di Padova (quest'ultimo sarà inaugurato a giorni).

### Nuovi servizi merci di Fs

E sempre in tema di trasporto ferroviario, il polo logistica del Gruppo Fs (Ferrovie dello Stato) annuncia un nuovo servizio per treni merci tra due scali del Sud Italia: il terminal di Marcanise (Caserta) e il terminal di Catania Bicocca, lungo una rotta dove sono in crescita i volumi di merci come prodotti industriali, beni alimentari e prodotti chimici. Il passaggio attraverso il terminal campano consente alle merci un rilancio da e per la Sicilia, attraverso i terminal di Milano Smistamento, Torino Orbassano, Busto Arsizio e Bologna Interporto, completando il network nazionale e internazionale del polo logistica di Fs, che collega la Sicilia con il Nord Italia e con l'Europa. Il servizio sarà operativo dal 10 gennaio 2023 con un impegno iniziale di 6 viaggi a settimana. I treni, con una capacità di trasporto di 1.100 tonnellate, saranno lunghi 415 metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dal 10 gennaio 2023 Fs lancia un nuovo servizio di trasporto merci tra i terminal di Marcanise (Caserta) e Catania**



Superficie 33 %

IMAGOECONOMICA



**Tir e container.** Mezzi pesanti incolonnati su una banchina portuale